

INVECCHIAMENTO DEMOGRAFICO, nuovi bisogni, nuovo welfare

Il ruolo di banche e assicurazioni

Questo convegno ha l'obiettivo di evidenziare criticità e opportunità di una delle principali sfide che dobbiamo affrontare, insieme a quella climatica e digitale, la **sfida demografica**.

La prospettiva è quella propria dei settori rappresentati da First Cisl, **banche e assicurazioni**, in ragione del loro ruolo sociale e della centralità che li caratterizza nel sistema socioeconomico del Paese al fine di garantire **stabilità, crescita, competitività, mutualità, fiducia nei mercati e sostegno alle comunità di riferimento**.

Sentiamo sempre più spesso parlare di “**inverno demografico**” e di “**culle vuote**”: in Italia l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione over 65 anni e popolazione tra 0-14 anni) è pari a 193,1, ossia ogni 100 giovani ci sono 93 anziani, rapporto aumentato di 60 punti percentuali dal 2000 al 2023, destinato, nei prossimi anni, ad incrementarsi.

Se consideriamo il rapporto tra anziani e popolazione in età lavorativa (15-64 anni), in Italia c'è una percentuale tra le più elevate al mondo, pari al 37,8%.

Ogni 1000 abitanti si registrano 6,7 nascite (il tasso di fecondità è pari a 1,24, contro una media UE27 di 1,46) e 12,2 decessi, con una (de)crescita di -5,5 individui ogni 1000 abitanti.

La società invecchia e, contemporaneamente, aumenta la **longevità**: ci sono sempre più anziani, si vive più a lungo, ma **si vive meglio?**

Cambiano le caratteristiche demografiche della società, i bisogni, e devono cambiare le risposte da dare: **l'invecchiamento** costituisce un **nuovo rischio sociale**, aumentano la domanda di **cure personali e domestiche**, la **pressione sul sistema sanitario nazionale** e su quello **assistenziale** relativamente alla non autosufficienza.

Il **decreto attuativo della Legge delega 33**, emanato lo scorso 25 gennaio che, per la prima volta, istituisce un sistema di welfare che si occupa della non autosufficienza degli anziani, pur essendo un primo passo importante, **non è ancora sufficiente** a realizzare efficacemente gli obiettivi che si proponeva per promuovere la dignità, l'autonomia, l'inclusione sociale, l'invecchiamento attivo, la prevenzione della fragilità, l'assistenza e la cura delle persone anziane anche non autosufficienti.

La **non autosufficienza è una grande sfida** per la sanità pubblica che deve garantire, a tutti, **accesso alle cure, assistenza** e una **vita dignitosa**, in tutte le fasi della vita.

Per provare a dare delle risposte, ferma restando la **centralità e la responsabilità del sistema pubblico nazionale**, sarebbe opportuno rafforzare il **pilastro mutualistico** finanziato dalle contribuzioni ai fondi sanitari integrativi e alle mutue locali, da estendere anche ai pensionati.

E' necessario un nuovo patto tra parti sociali, Stato ed enti pubblici locali, al di fuori delle logiche speculative del mercato, **per garantire a tutti, a parità di condizioni, l'accesso a forme integrative di assistenza**, altrimenti accessibili a pochi.

Il settore bancario, e quello assicurativo, in partnership con l'attore pubblico, potrebbero essere tra i principali attori di una politica volta a promuovere la solidarietà sociale e l'uguaglianza sostanziale, attraverso l'offerta di servizi accessibili a tutti. Esistono già diverse esperienze di questo genere in Italia.

La **sostenibilità del sistema di previdenza sociale**, in ragione del patto tra generazioni che lo caratterizza, dell'invecchiamento della popolazione, la longevità e la bassa natalità, **è a rischio**.

Per garantire la sua **sostenibilità futura** e, più in generale, di quella del nostro sistema di welfare, una grande risorsa è rappresentata dall'**immigrazione**: persone per lo più giovani, forti, motivate a costruirsi un futuro migliore.

Le trasformazioni in atto, guerre, carestie, carenza di acqua, sconvolgimenti climatici, stanno accelerando la mobilità delle persone nel mondo dando vita a flussi che, a fronte di alcune criticità, rappresentano una grande opportunità, se vengono create le giuste condizioni per favorirne l'integrazione.

L'immigrazione non è da relegare a fenomeno sociale e questione di ordine pubblico, è un **fenomeno umano**, e, in un sistema sociale ed economico, una risorsa da gestire e valorizzare, anche attraverso adeguate politiche creditizie che, i nostri settori, possono e devono sostenere.

Sarebbe inoltre opportuno rafforzare il secondo pilastro, rappresentato dalla **previdenza complementare integrativa**, i cui tassi di adesione ancorché in aumento, sono troppo bassi, e con una scarsa propensione alla contribuzione da parte di chi più ne ha bisogno, in ragione dei bassi tassi di sostituzione delle pensioni, i giovani.

Andrebbero previsti schemi volti a favorire l'adesione anche a persone che non sono inserite nel mercato del lavoro, come le persone casalinghe che hanno figli minorenni o familiari non autosufficienti da assistere, incentivandoli con un contributo pubblico, anche di questa ipotesi esistono esperienze virtuose nel nostro Paese, istituite grazie alla volontà dell'attore pubblico, e delle parti sociali, per **dare nuove risposte, ai nuovi bisogni**.

La **bassa alfabetizzazione finanziaria** in Italia, principale causa di scelte sbagliate anche in tema di previdenza complementare, impone alla nostra categoria, e a tutti noi, di sensibilizzare la politica, affinché venga stabilmente inserita nei piani didattici delle scuole l'educazione finanziaria.

Il nostro sindacato, da anni, è impegnato in progetti formativi nelle scuole e, dal 2023, anche nei centri di accoglienza di donne maltrattate. Un primo passo, importante, ma non sufficiente se non sostenuto da un piano articolato che coinvolga attore pubblico e parti sociali.

In un contesto caratterizzato da un significativo **aumento della povertà relativa e assoluta**, una diffusa **povertà relazionale** causata da **reti familiari sempre più deboli**, che colpisce in particolare le persone più anziane, il **rischio di esclusione sociale** è elevato.

Questa condizione alimenta un **nuovo mercato** nel quale la cosiddetta "*Popolazione silver*" viene considerata un "*segmento di consumatori significativo*", un'occasione di business, e non una fascia di popolazione vulnerabile, da valorizzare e di cui farsi carico.

I profitti rivenienti dall'attività di assistenza e dai servizi dedicati a queste persone, utili anche a favorire la crescita economica, andrebbero reinvestiti nelle stesse attività di assistenza, generando un circolo virtuoso.

I rigidi, quanto discutibili, vincoli di bilancio e un **mercato**, quello delle **polizze private**, che **non è accessibile da parte di molte persone**, in particolare quelle più fragili, con livelli di reddito bassi e spesso condizioni di salute più precarie, richiamano tutte la parti alle loro responsabilità, decisori politici e attori privati: con l'occasione **rivolgiamo un appello a banche, assicurazioni e regione Lombardia**.

Faccio mie le parole del **presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, *"L'invecchiamento di ampie fasce di cittadini interpella il contratto sociale tra le generazioni, l'esigenza di tutelare le maggiori fragilità degli anziani senza mortificare le aspirazioni dei giovani"*, *"Servono strumenti sempre più mirati, adatti a sostenere l'intero arco di vita delle persone, a partire dai servizi di assistenza sanitaria"*, *"Si tratta di una responsabilità pubblica che non può essere elusa"*, *"L'intervento e il dialogo con il settore privato rimangono preziosi, anche alla luce del principio di sussidiarietà richiamato dalla Costituzione"*.

Questo non è un convegno che guarda al passato, ma fa tesoro del passato per **guardare al futuro** e provare ad **alimentare un dibattito**, tanto necessario, quanto urgente, per **assumere decisioni che non sono più rinviabili**.

Chiudo con un messaggio di **papa Francesco** rivolto agli anziani: *"La vecchiaia è un tempo benedetto", "è la stagione per riconciliarsi, per guardare con tenerezza alla luce che è avanzata nonostante le ombre"*

Milano, 4 aprile 2024

Andrea Battistini
Segretario generale First Cisl Lombardia